

## Sintesi Focus Group “Intese Programmatiche d’Area”

### Innovazione e digitalizzazione

Le IPA hanno un documento strategico che viene firmato all’atto della loro nascita e aggiornato dopo un periodo di tempo: ad esempio, l’IPA Camposampierese ha firmato la propria nascita nel 2006, mentre quella del polesine nel 2004. **Buona parte dei giudizi sono positivi, le IPA permettono di far partire collaborazioni e progetti strategici su area vasta; alcuni chiedono di rilanciare ulteriormente il loro ruolo. C’è la possibilità di trasformarsi per legge in soggetto giuridico come Associazione o Fondazione di Comuni, utile per la partecipazione a partnership e progetti.**

**C’è una sovrapposizione positiva tra conferenza dei sindaci, agenzia di sviluppo e IPA. Questi incontri frequenti favoriscono il dialogo e ad individuare le priorità di intervento nel territorio.** In altri territori dove non c’è questa frequenza di incontri, ci sono meno occasioni di collaborazione. **E’ stato rilevato che un’organizzazione omogenea a livello regionale permetterebbe una condivisione più accurata e diffusa delle informazioni principali** e, quindi, una migliore gestione delle informazioni (con meno “schizofrenia” tipica dell’ambito politico).

**Il bando sull’Innovation Lab è stato un bel trampolino di lancio per le tre realtà venete vincitrici. La aziende e i Comuni coinvolti hanno avuto così la possibilità di coordinarsi e rilanciarsi.** Nell’ottica della programmazione regionale, è quindi importante creare una piramide di coordinamento Regione-Province-Comuni nei vari progetti legati all’innovazione e la digitalizzazione. Certi argomenti, che poi si collegano anche all’ambiente e ad altre tematiche molto sentite tra le persone, è bene discuterli a questo livello per evitare la frammentazione territoriale. **Le politiche migliorative necessitano quindi di coordinamento e organizzazione**

C’è un pericolo di frammentazione dei soggetti presenti a livello territoriale che produce poche sinergie e collaborazioni efficaci. Su molti tavoli si incontrano soggetti

diversi che affrontano spesso le stesse tematiche. **Le IPA permettono di calare le politiche pubbliche e le relative progettualità nei territori, sempre con l'obiettivo di essere vicini alle aziende mettendo in relazione stretta i soggetti presenti.**

Anche i Comuni più piccoli sentono e vivono l'importanza di stare insieme, di condividere progetti e interventi con altri soggetti. Il problema dei Comuni montani è proprio la distanza fisica dal "centro" motore dello sviluppo e sentono il bisogno di essere compresi in processi di digitalizzazione per non rimanere indietro.

**Un grosso ostacolo allo sviluppo della digitalizzazione e anche di aspetti dell'innovazione, soprattutto per le aree montane e quelle più periferiche, è la debolezza delle infrastrutture e i ritardi strutturali anche sullo sviluppo della connessione.** Purtroppo non si può parlare di innovazione senza una infrastruttura adeguata. Si devono risolvere i problemi di convenienza delle compagnie telefoniche che intervengono solo con una logica di profitto, bloccando e ritardando quindi lo sviluppo di queste aree. **Le società che stanno sviluppando il progetto open fiber stanno puntando soprattutto sulle aree urbane e non sulla copertura delle aree bianche, cioè quelle non appetibili, così come era nata.**

La digitalizzazione è un tema sempre sentito dai cittadini, che hanno una conoscenza parziale dello status quo e delle difficoltà dei Comuni, che a loro volta, si aspettano un supporto sia strutturale, sia economico, sia di formazione del personale.

**Le IPA sono riuscite a rappresentare una sorta di aggregazione strategica che tiene insieme le pubbliche amministrazioni, le imprese, le università e gli studenti e i cittadini all'interno di un'area vasta con caratteristiche e potenzialità comuni.**

**Inoltre rappresentano uno strumento che permette di cogliere nuove opportunità per lo sviluppo digitale che vengono dall'Europa e dal PNRR.**

Per una buona governance e per sviluppare una strategia comune è necessaria una organizzazione e la diffusione di reti sovracomunali. Anche le categorie economiche svolgono un loro ruolo: raccolgono i bisogni del territorio e supportano le attività economiche.

**Altri ostacoli sono stati identificati nella mancanza di risorse e sulla necessità di una forte sburocratizzazione.** Più risorse alle Intese Programmatiche o ai soggetti intercomunali sono essenziali per poter supportare una forte operatività e programmazione territoriale incrociando anche finanziamenti regionali e programmazioni europee.

## Transizione industriale

**Sul processo di transizione industriale saranno importanti i documenti di programmazione delle IPA: dovranno prevedere una forte caratterizzazione sulla transizione ecologica.**

Sono stati compiuti molti passi in avanti, sono molti gli investimenti fatti nelle energie rinnovabili. Sono importanti le azioni che vanno verso la sostenibilità ecologica ma anche quella sociale. Sono stati istituiti in alcune realtà degli Sportelli Unici

**Manca da parte delle istituzioni regionali e dai soggetti incaricati della formazione (università e centri di ricerca) un ruolo di affiancamento scientifico e accompagnamento per agevolare il processo di trasferimento tecnologico a supporto della transizione industriale verso produzioni meno impattanti sull'ambiente.**

Necessità di una strategia, la progettazione viene spesso esternalizzata. Così si fatica a costruire una leadership forte. Una IPA debole, con una leadership debole sicuramente non aiuta questo processo di trasformazione.

Oltre a mettere insieme gli attori territoriali, con nuove competenze, sono importanti le condivisioni degli intenti e della vision indicando in una programmazione di lungo periodo anche delle traiettorie di sviluppo condiviso.

Sono importanti i dati (esempio trasporto) e la loro disponibilità in un approccio di tipo sovracomunale. E' necessario capire che tipo di dataset si possono creare per poter sostenere lo sviluppo. Da più parti è stato chiesto alla Regione uno sforzo adeguato in questo senso.

**Sono necessari percorsi formativi per i dipendenti dei comuni che li mettano nelle condizioni di partecipare a bandi e progetti europei.**

Ci sono grosse difficoltà nell'organizzazione e nelle competenze del personale dei vari uffici comunali demandati alla progettazione.

**Spesso è emerso che si "inseguano" i progetti, ecco che anche in questo tavolo emerge lo stesso concetto; la vera necessità è avere programmi e progetti pronti e, nel momento in cui si aprono delle linee di finanziamento, individuare quelle più consone ai progetti a cui si è già predisposti.**

## Opportunità e partnership

**Gli enti pubblici hanno difficoltà a fare programmazione e anche a gestire i fondi europei. Nel camposampierese si è formato il personale interno e si è creato il primo ufficio interno per prepararsi ad una progettazione europea di area vasta. Però in generale, nelle IPA c'è una conoscenza medio-bassa delle opportunità a livello europeo.**

I Comuni si aspettano un maggior indirizzo e supporto a livello regionale, anche finalizzato alla sburocratizzazione. Una necessità diffusa è la creazione di un ufficio unico di supporto alle imprese e di consulenza sull'accesso ai finanziamenti europei. Si segnala da più parti la troppa frammentazione fra soggetti istituzionali nell'accesso ai fondi europei.

**Strutturazione e organizzazione sono fondamentali:** gli enti sono consapevoli di doversi strutturare per cogliere le opportunità, adeguando anche il percorso formativo dei dipendenti è sicuramente uno dei temi principali per fare pianificazione, programmazione e fare rete. manca una visione di cosa devono rappresentare nel nostro territorio le IPA. Questo comporta problematiche nella programmazione integrata e partecipata.

**Un limite alla partecipazione ai progetti è anche la stessa accessibilità ai servizi digitali:** le aree bianche sono sotto considerate e questo comporta una minor possibilità a collaborazioni e opportunità, soprattutto per chi vive in area montana. E' necessario che le istituzioni si attivino e anche che i fornitori del servizio digitale siano proattivi, con una fornitura omogenea della connessione sul territorio.

**Emerge ancora il tema degli open data:** tuttora i dati non sono aggiornati. Gli enti pubblici dovrebbero caricarli e, se abbiamo dati troppo vecchi, non servono a nulla per chi vuole creare una strategia di sviluppo.

Le organizzazioni territoriali che aggregano pubblico e privato dovrebbero siglare un protocollo in cui si richiede di essere all'interno del comitato di sorveglianza sul POR. Al fine di aumentare la rappresentanza a livello centrale. Anche la forma giuridico organizzativa è un ostacolo alle attività operative delle IPA, che andrebbero portate all'attenzione delle istituzioni regionali. In generale, più le realtà sono piccole e più difficoltà incontrano.

**C'è un grosso gap di informazioni sulle varie opportunità che vengono dalla nuova programmazione quadro.** Per questo da più parti è stato espresso il bisogno di fare rete e di creare una sorta di networking tra le IPA.

**E' stato indicato come strumento utile, un centro regionale di europrogettazione che supporti i soggetti presenti nel territorio e le sue varie aggregazioni, nella progettazione europea, mettendo e creando reti e facilitandone la partecipazione.**

Ad oggi il supporto delle Università alle aziende è abbastanza sparpagliato: questa misura proposta può aiutare a creare un coordinamento, a fare sistema e a supportare le progettualità delle realtà cittadine, rurali e montane. **Un centro di europrogettazione può aiutare la Regione a ricevere prima le istanze degli enti territoriali e anche a fare lobbying in senso positivo.** Si richiama l'attenzione a creare un centro di europrogettazione che sia effettivamente facilitatore, e non ulteriore burocrazia a rallentamento di meccanismi già farraginosi.

**E' stato citato il ruolo importante che potrebbe avere la figura dell'“Ambasciatore Erasmus”, che dissemina le azioni che sono all'interno del macro programma Erasmus per i singoli territori/enti. Questa figura può essere agganciata al centro di europrogettazione, in modo tale da raccogliere le istanze, condividere informazioni e fare rete.**